



ICS "Erasmo da Rotterdam"

Via Giovanni XXIII n.8 – 20046 CISLIANO

Tel./Fax 02.9018574

www.albaciscuole.edu.it info@albaciscuole.edu.it

MAIL miic86900d@istruzione.it – PEC: miic86900d@pec.istruzione.it

C.F. 90015600159 – C.M. MIIC86900D

Codice Univoco dell'ufficio UF7PRS



Al Collegio dei Docenti
Ai docenti funzioni strumentali
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/23; 2023/24; 2024/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D. L. vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V;
- VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2021/22;
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di ottobre, il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
 - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
 - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
 - 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

• **CONSIDERATO CHE**

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
 - l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità;
 - il PNRR prevede l'investimento di parecchie risorse per il miglioramento dell'ambiente, delle attività didattiche della scuola e dell'inclusione.
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
 - VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale siciliana e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Carini, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
 - TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
 - TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2019/2022 e nello specifico:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, della valorizzazione e della promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

- che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi

la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse;

- che è essenziale lavorare per l'armonizzazione delle documentazioni strategiche che indicano una direzione unitaria scelta dall'istituzione scolastica; vanno dunque evitate eventuali incongruenze documentali tra il programma annuale, il PTOF, il RAV e il PDM.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

- 1) L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
- 2) Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze.
La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze, e non solo di conoscenze e abilità, da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza, con lo scopo di promuovere:
 - l'educazione alla cittadinanza attiva che miri a far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività
 - la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
 - la personalizzazione dell'insegnamento, con uno sguardo sempre rivolto alla mission della scuola.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi

scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D. Lgs 62/2017
- Piano Triennale delle Arti D. Lgs 60/2017 e decreti attuativi.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese, francese e spagnolo;
- b) Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace.
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo dallo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- j) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra classi parallele sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera, per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche.
- Curriculum digitale.

2) STRUMENTI - PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni precedenti, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività per classi parallele e con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione.
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

3) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo, attraverso indicatori significativi e relativi descrittori.
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, nei diversi cicli di studio, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete, grazie anche all'incontro con esperti esterni.

4) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica e, conseguentemente, di un'organizzazione, flessibili, che privilegino l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Utilizzo del Debate regolamentato, che, per sua stessa struttura, aiuta a:
 - ✓ superare la logica dello studio inteso come mero apprendimento mnemonico di testi scritti
 - ✓ favorire l'approccio dialettico
 - ✓ sviluppare il pensiero critico
 - ✓ affrontare temi di interesse sociale
 - ✓ esercitare l'ascolto attivo
 - ✓ lavorare in gruppo, nell'accettazione dell'altro
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale, anche attraverso la formazione, nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune, con lo scopo di muoversi tutti in un'unica direzione educativa.

5) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

6) BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con DSA e con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità, utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

7) SITUAZIONE PANDEMICA

“Preparedness e readiness” ovvero “Prepararsi ed essere pronti”.

- La pandemia da Covid 19 ha modificato e stravolto, in questi ultimi 3 anni, la nostra quotidianità, le nostre abitudini e i nostri comportamenti.
- Ciascuno di noi, nella propria vita privata, ha dovuto apportare dei cambiamenti, e ciascuno di noi, in quanto parte di una società, ha compreso che grazie alla collaborazione, alla competenza e alla buona volontà si può affrontare questa sfida, consapevoli di dover convivere con il virus ancora per un po' di tempo.
- In tale ottica, anche la scuola è una grande famiglia e ogni componente «deve» lavorare in sinergia con gli altri, consapevole di perseguire un unico obiettivo: far sì che si possa riprendere questo nuovo anno scolastico nella massima «sicurezza» e «serenità».
- I genitori giocano in tutto questo un ruolo fondamentale e sono invitati “caldamente” ad attuare una collaborazione “attiva” e “proattiva”
- L’atteggiamento e la modalità di intervento di tutte le figure “adulte” che interagiscono con alunni e alunne devono essere sempre di “attenzione”, “fermezza” e “autorevolezza”. Occorre “educare” ed “informare” tutti, dando ragione e motivo delle scelte operate, anche se a volte queste richiedono “sacrificio”, cercando di infondere e trasmettere “serenità e tranquillità”, ed evitando gli estremi, ovvero “ansia” o “irresponsabilità”.
- Le procedure e i protocolli possono infatti «ridurre» il rischio ma non possono «azzerarlo», dunque ciò che ciascuno di noi può fare è assumere un comportamento responsabile e collaborativo.

8) AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un **programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità**.
- Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da **17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** – [Sustainable Development Goals, SDGs](#) – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 *target* o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale **entro il 2030**.
- Questo programma non risolve tutti i problemi ma rappresenta una buona base comune da cui partire per costruire un mondo diverso e dare a tutti la possibilità di vivere in un mondo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale, economico.
- Gli obiettivi fissati per lo sviluppo sostenibile hanno una **validità globale**, riguardano e coinvolgono tutti i Paesi e le componenti della società, dalle imprese private al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura.
- I 17 *Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le **tre dimensioni dello sviluppo sostenibile** – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla **povertà**, a lottare contro l'**ineguaglianza**, ad affrontare i **cambiamenti climatici**, a costruire società pacifiche che rispettino i **diritti umani**.

- ✓ **Goal 1:** Sconfiggere la povertà
- ✓ **Goal 2:** Sconfiggere la fame
- ✓ **Goal 3:** Salute e benessere
- ✓ **Goal 4:** Istruzione di qualità
- ✓ **Goal 5:** Parità di genere
- ✓ **Goal 6:** Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- ✓ **Goal 7:** Energia pulita e accessibile
- ✓ **Goal 8:** Lavoro dignitoso e crescita economica
- ✓ **Goal 9:** Imprese, innovazione e infrastrutture
- ✓ **Goal 10:** Ridurre le disuguaglianze
- ✓ **Goal 11:** Città e comunità sostenibili
- ✓ **Goal 12:** Consumo e produzione responsabili
- ✓ **Goal 13:** Lotta contro il cambiamento climatico
- ✓ **Goal 14:** Vita sott'acqua
- ✓ **Goal 15:** Vita sulla Terra
- ✓ **Goal 16:** Pace, giustizia e istituzioni solide
- ✓ **Goal 17:** Partnership per gli obiettivi (1/2 – 2/2)

9) PNRR

- La progettazione degli interventi da parte delle scuole beneficiarie dei fondi del PNRR deve avvenire tenendo conto dell'analisi del contesto e del RAV, al fine di definire obiettivi specifici e mirati per l'Istituzione scolastica, con attenzione alla riduzione della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze di base degli studenti. Di conseguenza, è opportuno che ci sia un collegamento tra le priorità e i connessi traguardi individuati al termine dell'autovalutazione e le finalità degli interventi sostenuti dall'investimento.
- Il PTOF deve contenere iniziative curriculari ed extracurriculari che tengano conto delle nuove strategie didattiche e organizzative per la realizzazione di classi in ambienti innovativi di apprendimento.

- Il PDM deve esplicitare la scelta dei percorsi e delle azioni da attuare per il raggiungimento delle priorità individuate, deve essere collegato agli obiettivi previsti nel PNRR, e alle azioni finanziate con il DM 170/2022 e a quelle previste nell'ambito del Piano "Scuola 4.0".
- La didattica, l'approccio metodologico e il contesto educativo dovranno tendere alla dimensione esperienziale, tale per cui le lezioni si caratterizzino per essere attive, partecipative, personalizzate e flessibili e per adattarsi ai bisogni formativi di ciascuno studente, alle sue specificità cognitive e apprenditive, offrendo anche una varietà di opzioni alternative e innovative.
- L'istituzione scolastica deve promuovere attività di coprogettazione e cooperazione fra la scuola e la comunità locale, valorizzando la sinergia con le risorse territoriali e istituzionali (servizi sociali e sanitari, del lavoro, della giustizia minorile, di orientamento e formazione professionale, etc.). Occorre favorire lo scambio di buone pratiche fra docenti ed esperti, gemellaggi fra scuole per condividere esperienze efficaci, rafforzare l'offerta formativa con percorsi personalizzati di mentoring e di tutoring, sia in favore delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti più fragili negli apprendimenti, sia in favore delle loro famiglie, assicurando altresì continuità nelle fasi di transizione e di orientamento fra la scuola secondaria di primo e secondo grado, secondo un approccio di tipo longitudinale e preventivo dell'insuccesso scolastico.

10) ISTRUZIONE DOMICILIARE

- L'istruzione domiciliare si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà delle studentesse e degli studenti colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. L'istituzione scolastica attiva il progetto di istruzione domiciliare (ID) quando uno studente o una studentessa si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni, anche non continuativi. La scuola può venirne a conoscenza dalla famiglia dell'alunno malato o dalla scuola in ospedale (SiO) in cui è o è stato ricoverato.

11) ATTIVITA' DI VOLONTARIATO

- La collaborazione tra scuola e volontariato, attraverso persone fisiche e/o giuridiche, è fondamentale, in quanto mira ad integrare l'offerta formativa rivolta a bambini e ragazzi, con particolare attenzione a casi di disabilità e all'accoglienza di alunni e alunne non italofoni. Il volontariato è una risorsa preziosa che, se opportunamente valorizzata, collabora in maniera attiva al raggiungimento degli obiettivi educativi-didattici dell'istituzione scolastica.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16),
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, l'attuazione di principi di pari opportunità, la parità dei sessi, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);

- azioni specifiche per far fronte a difficoltà e problematiche relative all'integrazione di alunni non italofoni;
- azioni specifiche per alunni adottati, o figli di genitori separati;
- azioni atte a sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS per il PTOF e le priorità del RAV;
- il Piano di Miglioramento – PDM (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

**Il Dirigente Scolastico
Luciano Giorgi**